

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno IX - Numero 7 - Aprile 2006

Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo 2006 XI Edizione

Non possono che levarsi innumerevoli lodi al Padre al termine dell'undicesima edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, conclusasi domenica 26 marzo, con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Giuseppe nella chiesa della Beata Vergine Assunta, in Loreto.

Un centinaio di fratelli e sorelle, provenienti da diverse zone del Piemonte e della Lombardia, al termine di un periodo di oltre cinquanta giorni alla riscoperta dello Spirito Santo, hanno ricevuto una preghiera per "rinascere dall'alto" e far emergere la potenza di Dio in loro. Una potenza fatta di talenti e carismi che crescono solo se condivisi e se usati con l'umiltà e la consapevolezza di essere "strumento" nelle mani di un Padre che, nella Sua onnipotenza, si serve di ciascuno per edificare il Suo Regno. Si è trattato di un corso alla scoperta della verità di ognuno. Impossibile intraprendere un cammino nello Spirito se non si ha il coraggio di togliersi la maschera per rivelare a se stessi, e poi agli altri, almeno una parte del nostro mistero, di chi veramente siamo. E' solo lasciando da parte il mito della perfezione, che non esiste, e rinunciando al falso perbenismo e alla facciata, che ci identifica come persone di "buona o cattiva famiglia" e che ci rende simili a sepolcri imbiancati, che è possibile conquistare, a poco a poco, la Verità più grande: Cristo, *Via, Verità e Vita*.

Ecco allora il senso delle Mistagogie esperienziali, esercizi legati al respiro o fortemente emozionanti, che mirano a far consapevolizzare traumi e ferite antichi e recenti che, in un certo qual modo, se non guariti alla luce dell'Amore di Gesù, determinano alcuni comportamenti, stati d'animo o situazioni attuali.

Le catechesi hanno, ancora una volta, sottolineato la concretezza e la grandezza di Gesù, che non ha scelto di vivere nell'alto dei cieli e di stipulare con l'umanità un trattato che preveda la sudditanza dei mortali nei confronti di un Dio legislatore affamato di sacrifici e di sofferenza.

No! Egli è un Dio che, fin dalle prime pagine della Bibbia, propone un rapporto di fiducia e di Amore e, quando vuole sancire la sua alleanza con Abramo, gli chiede solo di essere Suo, nello stesso modo in cui Egli vuole donarsi a Lui!

Anche la lode con le braccia alzate, le mani che applaudono e la gioia che, a volte, viene tacciata di ipocrisia, di fronte a tutte le sofferenze e i problemi che ognuno porta con sé, non è che il sacrificio gradito a questo Dio, a cui altro non importa che l'essere lodato e benedetto dai Suoi amati. Questo non perché sia megalomane o abbia bisogno delle loro belle canzoncine, ma poiché, nelle dinamiche dello Spirito, che quasi mai ricalcano quelle mondane, la lode è l'unico modo per spezzare circoli viziosi di tristezza, depressione, morte e per far aprire il cielo affinché piovano le innumerevoli grazie di guarigione e di liberazione che il Padre dona sempre a piene mani...In Siracide 51, 29-30 si dice che *il Padre darà la Sua ricompensa a coloro che lodano a partire dal mattino*...Per noi che crediamo alla Parola di Dio, se non bastassero le meraviglie con cui Egli riempie la vita di ognuno, ecco un motivo in più per lodarlo!

Non è mancato, nel corso del Seminario, un appuntamento speciale, che ha visto la chiesa dell'Assunta gremita di fedeli (il Seminario si svolge a porte aperte e chiunque può parteciparvi come uditore). Il 12 febbraio è stata celebrata l'Eucarestia con preghiera per gli alberi genealogici presentati da ogni partecipante, al fine di portare guarigione a quelle anime che, già in cammino verso la Casa del Padre, ancora si trovano legate in modo negativo a persone e situazioni terrene. Si è trattato di un momento molto forte in cui si è avvertita la presenza della Comunione dei Santi, quella realtà invisibile all'occhio umano, ma percepibile dai sensi spirituali, che segue l'Agnello ovunque va e intercede incessantemente presso di Lui.

Il corso si è svolto nell'arco di due mesi ma, non è retorica dire che, da un certo punto di vista, è "volato" e ci si è trovati alla domenica dell'Effusione con un misto di gioia e di nostalgia nel cuore, proprio per quell'affezione verso l'appuntamento settimanale con Gesù e con i fratelli, che diventa un punto di riferimento per tutti, effusionandi e non...

Per avviare, almeno in parte, a questo senso di smarrimento e per restare fedeli all'insegnamento dell'unico Maestro, che spesso ci ricorda che il Suo Regno è simile a un banchetto di nozze, sabato 1° aprile, 184 appartenenti alla Fraternità hanno cenato

presso l'hotel Ramada in Oleggio. La capacità e il desiderio di divertirsi degli intervenuti ha stupito perfino Paolo Drigo, l'animatore che ha avuto l'arduo compito di movimentare la serata con canzoni, imitazioni, danze e giochi... In

tutti vi era il desiderio di esprimere la propria gioia nello stare insieme uniti dall'Amore del Risorto, il Dio della festa, che si è fatto incontrare e a ciascuno ha cambiato la vita! Amen Alleluia!

Francesca

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	334-6522778
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

CASSANO MAGNAGO

Rosalba	328-2234787
---------	-------------

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Patrizia	0321-465401
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

Quanta tenerezza ho provato durante la festa che si è tenuta, al termine del Seminario per l'Effusione dello Spirito, presso l'hotel Ramada.

Guardavo tutti i presenti e verso ognuno sentivo una grande tenerezza, specialmente per coloro che sono arrivati alla Fraternità per ultimi, proprio per frequentare il Seminario. Sentivo di appartenere a una famiglia molto allargata! Molti fratelli e sorelle mi si sono avvicinati dicendomi che si sentivano tristi pensando ai bei momenti trascorsi insieme, ad attimi speciali che non sarebbero più ritornati...

Tutti erano belli, eleganti, pieni di gioia ed entusiasti, mentre si scambiavano pensieri riguardanti l'esperienza vissuta insieme e le preghiere ricevute personalmente...

Quanto è stato bello, Signore, alla festa! Come è bello sentirsi famiglia! Non riesco, con poche parole, a esprimerti il mio grazie per tutto l'Amore che, sempre, riversi sui tuoi figli.

Tu, Gesù, aiuti tutti risvegliando in ognuno i carismi adatti alle varie necessità della Comunità che deve crescere nel sostegno reciproco e nell'ascolto della Parola destinata a diventare azione.

Questo sentivo nel mio cuore al ritorno dalla festa. Grazie Signore bel tutto il bello e il buono che metti nella nostra vita!

Vi abbraccio tutti con affetto!

Antonietta Valentini

RIFLESSIONI
di Padre Giuseppe Galliano msc
durante la celebrazione conclusiva del
SEMINARIO PER L'EFFUSIONE NELLO SPIRITO SANTO
Oleggio – Santuario di Loreto 26/3/2006

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Sebbene le letture di oggi siano meravigliose, il Signore mi ha suggerito di parlarvi di altre cose. A questo corso hanno partecipato tante persone, che sono venute in questa Fraternità per la prima volta. Molte, poi, ritorneranno alle loro Comunità. Noi abbiamo cercato di delineare i tratti caratteristici di questa Fraternità, ma non abbiamo esaurito tutti gli argomenti. In questi giorni ho preso appunti che, ritengo, siano, per tutti, riferimenti importanti per vivere la nostra fede.

La comunità

La Comunità è importante. La Chiesa, oggi, è un grande dono di Dio, ma ha perso un po' la sua funzione di Comunità. Andiamo in chiesa, partecipiamo alla Messa, ma non conosciamo chi ci sta accanto e poi torniamo a casa, come dopo esserci recati a un supermercato del Sacro. Si usa infatti dire: -Vado a prendere la Messa.-Osserviamo un precetto buonissimo, ma non seguiamo il pensiero di Gesù, che riguarda la Comunità intesa come famiglia.

La Chiesa, dal punto di vista istituzionale, non riesce più a soddisfare le esigenze delle persone, ma lo Spirito Santo soffia sempre. Sono nate, infatti, vie alternative per vivere la Chiesa. Dopo il Concilio Vaticano II, c'è stata l'esplosione dei Movimenti, che hanno portato la Chiesa verso l'umanità e varie sono le Comunità dove si segue un cammino nello Spirito.

Al nostro ingresso nella Comunità, di solito, vediamo le varie persone che la guidano e le riteniamo sante poi, continuando a frequentarle, ci accorgiamo che, anche loro, hanno dei difetti, sono come tutte le altre. Allora cominciamo a prendere le distanze e a dire: - In fondo, si può pregare anche a casa, l'importante è andare a Messa, anche loro sono come gli altri...- : Queste sono scuse, che noi accampiamo per allontanarci e morire, perché non vogliamo vivere e non desideriamo essere felici!

Si dice che oggi la Chiesa sia in crisi, in realtà la prima grande crisi si è avuta quando hanno ucciso Gesù. Il fondatore della Chiesa è stato ammazzato e i suoi pochi seguaci sono scappati tutti. Eppure da

duemila anni quella Chiesa è la Chiesa di Gesù! Oggi stiamo meglio di allora. Il problema è che la Comunità è importante per vedere Gesù risorto. Non vi dico di continuare il cammino in questa Fraternità, perché ognuno fa le sue scelte: l'importante è che si faccia il cammino con una Comunità, perché l'uomo vive di relazioni. È proprio relazionandoci con gli altri che noi cresciamo, è entrando in relazione, cercando di inglobare l'altro, che noi andiamo avanti. Vi ricordate Tommaso? Egli così era disgustato degli apostoli, che erano scappati e avevano tradito e rinnegato il Maestro, che non è andato nel Cenacolo con loro. Ma è proprio nel Cenacolo appare Gesù. Magari Tommaso era a casa a pregare per conto suo, ma, così facendo, non ha visto il Risorto. Per vedere Gesù risorto, bisogna vivere la Comunità, con tutti i suoi difetti. Si legge in **Luca 22, 24** che nella prima Comunità Apostolica, dopo aver fatto la Comunione: "**Sorse una discussione su chi di loro poteva essere considerato il più grande.**" Pietro, poi, è andato alla Prima comunione armato: aveva uno spadino per difendere Gesù. Gli apostoli non erano poi così santi, eppure la Chiesa ha continuato a esistere. Questo significa che dobbiamo cercare di superarci e di superare tutti i limiti dei fratelli, altrimenti, come Tommaso, continueremo a credere in Gesù e a pregare a casa nostra, ma non vedremo il Risorto!

Nella storia dei santi non troviamo mai un santo isolato: neppure gli eremiti lo sono, perché, dove c'è Gesù, arriva gente. Mi viene in mente la vita meravigliosa e travagliata di san Bruno, fondatore dei Certosini, che da Colonia passa a Reims, poi a Roma, infine arriva all'Eremo di Santa Maria della Torre in Calabria.

La Comunità è come un'oasi, dove ci sono l'acqua, che è lo Spirito Santo e le palme, che danno frutti e ombra. Noi siamo un'oasi nel deserto! Le persone arrivano, si rifocillano, si dissetano, si cambiano, si riposano... Alcuni, poi, riprendono il cammino e dobbiamo salutarli, ringraziandoli di essere stati con noi, altri si fermano e diventano loro stessi "palme", dando frutti e ombra. Questa è la Comunità: vi invito a viverla qui o altrove, perché non esiste un

Cristianesimo isolato, un Cristianesimo “fai da te” o un Cristianesimo da supermercato “prendo e vado”.

Liberazione

Nei Corsi tenuti durante gli anni passati abbiamo dato preghiere di liberazione e di rinuncia, perché, uno dei dati fondamentali della nostra fede, è la presenza del maligno nella Chiesa e nel mondo. **“Il mondo giace sotto il potere del maligno”** ci dice la **Prima lettera di Giovanni 5, 19**. Quando Gesù inizia il suo ministero, lotta contro le forze del male.

Il Cristianesimo non consiste nel fare un po’ di elemosina, recitare qualche preghiera e cercare di essere buoni. Il Cristianesimo è una battaglia!

Nella Costituzione **Gaudium et Spes n.37** del Concilio Vaticano II si legge: *“Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dall’origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all’ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l’uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l’aiuto della grazia di Dio.”*

Il diavolo non è qualcosa che serve a far spaventare i bambini o le persone semplici, nel Vangelo è una presenza reale contro la quale Gesù combatte. È un dato essenziale del mistero: è necessario sapere che abbiamo un nemico, che spesso si nasconde. La Lettera agli Efesini 6, 12 è chiara: *“La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di carne o di sangue...ma contro gli spiriti dell’aria.”*

La nostra battaglia non è contro il collega o il vicino di casa..., che ci fanno del male: quelli sono strumenti del maligno, di lui dobbiamo liberarci! Gesù ci ha insegnato che, nel Suo nome, abbiamo autorità sui demoni e sulle malattie e siamo dei vincenti. Quando ci accorgiamo che il diavolo sta agendo, possiamo fare una preghiera di liberazione, nel nome di Gesù, e incatenarlo ai piedi della Sua Presenza Eucaristica per essere liberati. Non sempre funziona, perché non sempre c’è la presenza del maligno, dunque non dobbiamo esagerare!

C’è poi una preghiera per ogni situazione! E’ quindi importante essere percettivi nei confronti della realtà che ci sta intorno. C’è un nemico e la nostra battaglia è contro di lui, che vuole la nostra infelicità e la nostra non-realizzazione. Per questo Gesù ci ha detto di pregare per i nemici che, in fondo, sono dei posseduti, che fanno il male, il quale ritorna su di loro. Se preghiamo per i nemici, in un certo qual senso, annulliamo gli effetti deleteri della loro malvagità. Vi consiglio vivamente anche di esprimere spesso le rinunce battesimali, come preghiera di Liberazione e di rinuncia al Male.

La vite e i tralci

“La vite e i tralci” è uno dei passi che hanno cambiato la mia vita. Siamo nel tempo quaresimale: ogni anno, in Quaresima, facevo fioretti, penitenze, anche esagerate. Poi, facendo leva su uno dei tre punti fermi della mia vita, la Parola di Dio (gli altri sono la preghiera di lode e la preghiera del cuore), che è l’unica verità in questo mondo di menzogna, ho compreso che Gesù ha detto chiaramente che, per purificarci dai nostri difetti e dai nostri limiti, dobbiamo andare Oltre. In **Giovanni 15, 1-2** leggiamo: **“Io sono la vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota, perché porti più frutto.”**

Anticamente, per far diventare bianco il bucato, si usava la cenere ottenuta dalla combustione di tutti i tipi di legno, tranne quello della vite, perché macchiava. Il legno della vite non serve a niente, come noi che, se non portiamo frutto, non siamo buoni a nulla. Stiamo parlando di **frutti, non di prodotti**. I frutti dello Spirito sono nove: **amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (Galati 5, 22)**. Nelle nostre opere noi dobbiamo portare frutti e, mano a mano che ne portiamo, il Padre ci pota. Le potature non sono mai negative, servono per fare bene alla pianta, perché porti più frutti. Quando facciamo del bene, il Padre, per fare in modo che portiamo più frutto, ci toglie qualche cosa: i difetti e

Fratello, sorella,

forse non sai che c’è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

le negatività, così che possiamo andare verso il positivo, verso il bene.

In Quaresima, invece di fare fioretti, prendo più impegni, perché, più si lavora per il Signore, più Lui lavora per noi e ci aiuta. Il modo migliore per eliminare i difetti è fare del bene e lasciar operare il Signore nella nostra vita. Se vogliamo migliorare, arricchirci, dobbiamo lavorare per Lui!

A tutti quelli che mi chiedono di pregare per avere il lavoro, rispondo di lavorare per il Signore, che provvederà subito a tutto quello di cui abbiamo bisogno.

“Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.” (Giovanni 12, 26). “Onorare il padre e la madre” non significa solo essere rispettosi, ma, secondo l’insegnamento di Gesù, ai cui tempi non c’era la pensione, dare tutto il necessario ai genitori, perché potessero vivere una vita dignitosa.

Il servizio è importante. Se serviamo Dio nei fratelli, non ci mancherà niente: questa è Parola di Dio!

Noi, invece, a volte, viviamo fra il Vangelo e il mondo. Preghiamo: “Dacci oggi il **nostro pane**”, ma, quando arriva la ricchezza, il **nostro pane** diventa il **mio pane**.

Il diavolo fa di tutto per allontanarci dal servizio. Servire nella Chiesa è difficile: dobbiamo servire convinti, altrimenti, prima o poi, finiremo con l’allontanarci. Il segreto è aver visto la volpe. Nella caccia alla volpe, all’inizio, tutti i cani sono entusiasti, poi, quando la volpe scappa e la devono inseguire, alcuni si fermano, altri sono stanchi: proseguono solo quelli che hanno visto la volpe.

Nella Comunità chi non si ferma è chi ha visto Gesù e continua a servire il Signore, perché si sente chiamato da Lui.

In Matteo 15, 13 leggiamo: “*Ogni pianta, che non è stata piantata dal mio Padre celeste, sarà sradicata*” Se veramente ci sentiamo chiamati dal Signore, dobbiamo continuare, nonostante le delusioni e l’assenza di risposte.



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Ahab: andare oltre

Il nostro foglio di informazione è intitolato “**OLTRE gli orizzonti dello Spirito**”.

Oltre è una parola famosa: è stato il tema del primo anno di Lozio. Mosè è nel deserto e, dopo 40 anni, capisce che deve andare **oltre**. Si avventura quindi su strade che non aveva mai percorso e arriva fino all’**Oreb, il monte di Dio**.

Dopo un certo periodo, c’è il pericolo di abituarsi.

Oltre significa che dobbiamo sempre andare avanti per non perderci. La frase: “ Si è sempre fatto così” significa che siamo morti, S Gerolamo ci dice che la Parola cresce con noi. Noi non siamo gli stessi di dieci anni fa: cresciamo fisicamente e spiritualmente. Ogni volta dobbiamo avere il coraggio di inventare percorsi nuovi, di metterci in discussione. Se ci fermiamo, si spegne l’inquietudine della prima volta e si dissolve la nostra carismaticità.

Nelle sacrestie antiche c’è questo messaggio per i sacerdoti: “**Prete, celebra la Messa, come se fosse la prima volta, celebra la Messa, come se fosse l’ultima della tua vita.**” Anche noi ci abituiamo alla Messa, alle preghiere, alla Fraternità e tutto, a poco a poco, si spegne.

Ahab significa anche **Amore**. Quando noi ci mettiamo in discussione, cresciamo.

la comunione dei santi.

La presenza delle anime del purgatorio

Nelle rinunce noi diciamo: **-Credo nella Comunione dei Santi.**

Molte volte, il nostro amare Gesù significa recitare un determinato numero di preghiere, in realtà dobbiamo vivere una vita con il mondo dello Spirito e degli Spiriti. Tutte le anime, che ci hanno preceduti nel cammino della vita e che ci hanno amati, non si esauriscono con la morte, ma il mondo invisibile è in comunione con il visibile.

L’aistesis, la capacità di vivere la sensibilità spirituale, significa anche capacità di vedere e vivere il mondo dello Spirito e degli Spiriti, non in senso negativo, ma in riferimento alle anime dei fratelli e delle sorelle in Cammino con Gesù

Quando si amano le persone, che vengono a mancare, si soffre, perché non c’è amore senza dolore, ma queste persone sono presenti.

Io porto sempre questa piccola spilla, che raffigura i piedini dei bambini non nati, che abbiamo adottato spiritualmente e sento la loro presenza. In tante circostanze della mia vita ho avuto bisogno e mi sono rivolto a loro: ho sentito la presenza di qualcuno che ama, che è con noi.

Le anime ci possono aiutare a conoscerle veramente anche attraverso sogni e immagini attraverso i quali,

spesso, scopriamo tante cose, che prima, quando erano in vita, ci erano velate dalla materialità. Noi emaniamo delle onde e creiamo attorno a noi un cerchio di energia. Quando preghiamo, possiamo far muovere le cose: può capitare che, nella stanza in cui siamo, si muovano oggetti, per effetto della forza che emaniamo, o, che questo movimento, sia un segno per noi. Dobbiamo cercare di capire quello che accade perché questa è la vita spirituale.

Novena a Enrico Verjus

Vi è stato consegnato il libretto relativo alla Novena a Enrico Verjus. Egli è un Missionario del Sacro Cuore, nato e morto a Oleggio a soli trentadue anni. Per primo, è andato in Papua Nuova Guinea a portare il Vangelo. I santi sono persone che ci aiutano nel cammino; sono testimoni! In due circostanze della mia vita, nel corso di questo ultimo anno, ho sperimentato l'intercessione di Enrico Verjus.

Tante persone, in questo ultimo periodo, rendono testimonianza dell'aiuto ricevuto da lui. Provate a cominciare questa Novena, questa sera o domani. Fatelo! Tutti quelli che l'hanno fatta, hanno ricevuto un segno sulle grazie che hanno chiesto o, a volte, la grazia stessa. Non sempre questa è fruibile subito, perché, a volte, non è il tempo opportuno. Ci viene dato, però, un segnale.

Il Signore è fedele: o ci dà quello che abbiamo chiesto o ci fa capire che non ce lo può dare, perché, di solito, ci vuol dare di più. Il Signore è fedele e anche Enrico Verjus lo è!

“Abbà, Padre, fonte di ogni bene che hai mandato nel mondo il tuo Figlio Gesù, Signore e Redentore, e vuoi che a tutti i popoli sia annunciato il Vangelo, Tu che hai infuso nel tuo amato Enrico Stanislao Verjus lo spirito missionario, tanto da vivere di fede viva, di povertà evangelica e di amore operoso, esaudisci la nostra preghiera per sua intercessione. La sua testimonianza porti altre persone a consacrare la vita per il Vangelo. Grazie per questo fratello e amico Missionario del Sacro Cuore di Gesù. Amen.

L'apertura della bibbia a taglio

La Bibbia è la Parola di Dio, è un libro vivo. Gli Ortodossi dicono che è un libro che respira, si muove. Molte volte, noi, durante la preghiera, apriamo la Bibbia a taglio ma, per fare questo, dobbiamo sentirci ispirati. Una volta che abbiamo aperto la Bibbia, dobbiamo essere consapevoli che è Dio che ci parla e ci sta dando una Parola, che non possiamo ignorare. Se Dio ci dona una Parola, dobbiamo considerarla seriamente. Bisogna far attenzione a non usare questo metodo come una bibliomanzia.

A volte, durante le Confessioni, mi faccio aiutare dalla Scrittura e chiedo un passo, ma non sempre. In tante circostanze usavo la Bibbia, mentre ora ho imparato a sentire il Signore in altri modi. All'inizio, però, può essere molto utile consultarla e lasciarci guidare da Lui.

Attenzione: è il Signore che parla e, ogni volta che parla, trasforma la nostra vita!

Alleluia!

P. Giuseppe Galliano m.c.

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

Ringraziamenti

Tra i moltissimi biglietti di richiesta di preghiera, nel cesto delle intenzioni della S. Messa di Novara del 7 Aprile sono stati trovati questi ringraziamenti per grazie ricevute.

-Signore Gesù Cristo, ti ringrazio per la guarigione della piccola Sara che era stata colpita da meningite. Grazie, grazie, grazie.

-Signore, ti ringrazio per la guarigione di mia figlia Nadia da un grave esaurimento. Lode a te.

-Mio Dio, ti ringrazio perché mia figlia Emanuela sta bene, anche se deve fare sempre i controlli per una sospetta sclerosi multipla. Ti ringrazio anche per p. Enrico che stava per morire e adesso sta meglio.

-Lode a te per essere intervenuto a risolvere il problema del mal di testa del mio Maurizio. Lode, lode, lode.

-Caro Gesù, ti ringrazio per l'esito dell'elettrocardiogramma di Fabrizio: il prolasso della mitrale è rimasto come quello dello scorso anno. Lode e gloria a te.

-Signore Gesù ti benedico e ti ringrazio per la guarigione allo stomaco di mamma Angela. Credo che tu sei fedele alla tua parola credo anche l'esame istologico eseguito adesso confermi la completa guarigione. Lode a te, Signore della vita.

-Lode, lode, lode e gloria al Signore! Ringrazio per la guarigione che sta avvenendo a poco a poco ai miei piedi doloranti.

-Caro Gesù ti lodo, ti benedico e ti ringrazio per Valeria. L'intervento è andato bene! Grazie!

-Grazie per aver operato con la tua potenza su Riccardo. Lode a te Signore!

-Caro Gesù, voglio lodarti con tutta me stessa per aver concesso a mio fratello Federico una grazia importantissima: non è stato licenziato come invece avrebbe dovuto essere! Ho pregato tanto anche Nostra Signora e mons. Verjus con una novena e li ringrazio per la loro intercessione! Lode al Signore!

-Ti ringrazio Gesù per il lavoro che hai fatto trovare a Ilaria.

-Ti ringrazio Gesù che stai pian piano colmando il mio cuore e che le aritmie stanno diminuendo.

-Gesù mio, ti ringrazio per mio marito che sta bene, ti ringrazio perché ho preso la patente, ho comprato la macchina e grazie per il lavoro.

-Caro Gesù, ti lodo e ti ringrazio per aver colmato i fortissimi dolori che Franco aveva al pollice sinistro operato varie volte dopo un incidente. Guariscilo completamente.

-Ti ringrazio Gesù per mia nipote perché i focolai della malattia che ha sono quasi spariti. Grazie.

-Caro Gesù, ti lodo e ti ringrazio con tutto il cuore per aver ascoltato le mie preghiere: Rosa di 67 anni, colpita da un blocco renale grave, ora sta meglio e i reni hanno ripreso a funzionare.

*-Signore Gesù, grazie per avermi dato la possibilità di questo nuovo lavoro. Lode a te Signore. Giovanna
Lode, lode, lode!!!*

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Alleluia!
Siamo risorti
in Cristo Risorto!

Il primo giovedì del mese di marzo ho chiesto preghiera al gruppetto di cui

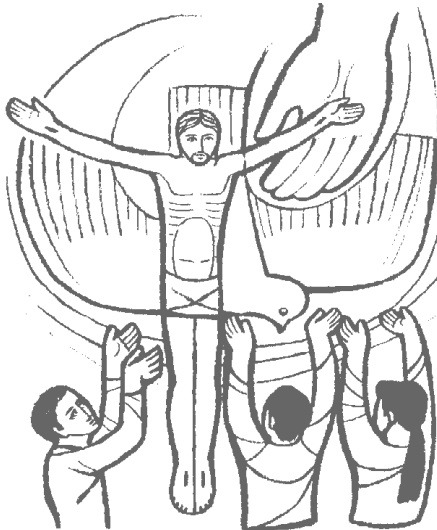
faccio parte e come prima cosa il Signore attraverso i suoi profeti ha dato un'immagine che mi ha fatto pensare alla mia unica zia da parte di mamma, morta quando ero piccola. Subito dopo ha dato l'immagine di una grande cripta come quella che sta sotto l'altare della chiesa di San Michele nel cimitero di Oleggio; il pavimento era ricoperto da acqua con una nebbiolina sovrastante dalla quale si intravedevano delle braccia illuminate che si tendevano in avanti con le mani unite a coppa per accogliere un'ostia che una mano porgeva; contro di loro venivano lanciate delle lame come quelle usate per tosare le pecore, senza riuscire a colpirle. Poi ha dato l'immagine di una tenaglia che tagliava i chiodi che bloccavano i piedi di Gesù sulla croce, seguita dall'immagine di Maria che sorreggeva il corpo di Gesù depresso dalla croce. Visto che queste immagini non avevano niente a che vedere col motivo della mia richiesta di preghiera, quella sera ci ho meditato per capire cosa il Signore avesse voluto comunicarmi ed ho dedotto che era un invito a pregare per i miei defunti ancora in cammino verso la casa del Padre. Il mattino dopo, una telefonata mi avvisava che mio cugino, figlio di quella zia, era morto poche ore prima quella preghiera. Quell'ultima immagine di Maria che stringe fra le braccia ogni figlio che viene depresso dalla croce della malattia e dell'agonia mi ha fatto pensare con gratitudine a quel "nell'ora della nostra morte" che recitiamo in ogni AveMaria. Ma poiché il mio "credo" in Cristo Risorto mi spinge a non fermarmi a quell'immagine e a guardare oltre quel corpo senza vita, ho sentito il bisogno di riflettere sulla Risurrezione di Cristo prima, e di ciascuno di noi come conseguenza.

Per molti Gesù è stato un semplice avatar, potente essere spirituale che ha oltrepassato la ruota della reincarnazione e sceglie di reincarnarsi per aiutare gli altri uomini a spezzare questo ciclo. Eppure Lui, nostra Verità, nel suo Vangelo, nostro manuale di cammino, non ha insegnato la reincarnazione e non ha insegnato ai suoi discepoli tecniche che li

conducano alla "divinità", ad una "coscienza cosmica", o al "rama", compito di ogni avatar. La sua

dichiarazione è molto chiara: **"Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà"** (Gv.11,25); ma non solo, ha anche affermato: **"Chi vive e crede in me non morirà mai"** (Gv.11,26).

Questo passo è inserito nella Risurrezione di Lazzaro ed anche Lazzaro è risorto e non dopo tre giorni come Gesù, bensì dopo quattro giorni, quando già puzzava. Ma Lazzaro è risorto in quanto uomo, il suo spirito è ritornato in quel corpo al quale Dio aveva ridonato vita, vita organica, per poi morire di nuovo, magari per vecchiaia, come ogni essere umano. Gesù ha riavuto il suo corpo (Tommaso e gli altri lo hanno toccato ed hanno



messo le dita nelle sue piaghe) come corpo glorificato, corpo celeste (1 Co.15,40-49) che non muore più. Ora vive in mezzo a noi ma non lo vediamo perché i nostri occhi sono impediti dal riconoscerlo, come quelli dei discepoli di Emmaus (Lc.24,16) che lo riconoscono solo quando i loro occhi si aprono, e proprio nel momento in cui lo riconoscono Lui sparisce dai loro occhi, ma rimane nel loro cuore (Lc.24,31).

In Atti 17,32 vediamo che i pagani ateniesi, curiosi di ogni novità (Atti 17,21) ascoltano con interesse Paolo che parla

dell'unico Dio che ha fatto il mondo e di noi sua stirpe, ma nel momento in cui parla della **risurrezione di Gesù come segno di Dio per rendere credibile la Sua opera redentrice**, cominciano a schernirlo e lo interrompono (Atti 17,32). Ancora oggi, tempo di razionalità, di paranormale e di violenza, i pagani moderni arrivano ad accogliere Gesù profeta, Gesù guaritore e liberatore, Gesù che fa miracoli, Gesù torturato e crocefisso, poiché tutto questo può essere umano, ma la sua morte e risurrezione come parte di un piano salvifico causa rifiuto al punto che molti, benché cresciuti in questo credo, scelgono altre religioni poiché non implicano qualcosa di così assurdo.

Eppure ciò che fa di Gesù il Figlio di Dio e non un avatar è il Suo essere **fulcro di un piano di salvezza di Dio per l'umanità**. Come già aveva fatto per liberare l'indemoniato di Gerasa facendo

entrare nei maiali gli spiriti che lo abitavano e lo rendevano “legione” impedendogli di vivere il vero se stesso, maiali che li hanno fatti precipitare nel profondo del mare, così Cristo il Redentore: nel Getzemani ha catalizzato su di sé il peccato del mondo, lo ha trascinato con sé nel profondo del mare della sua sofferenza e lo ha neutralizzato col dono della sua vita, del suo sangue compiendo purificazione (Ebrei 1,3) e gli ha contrapposto la sua risurrezione per riportare l’umanità a vivere se stessa secondo il progetto di Dio, soffiando su di loro il suo Spirito Santo, Spirito della Nuova Creazione. Come dice Paolo *“E voi che eravate morti in seguito ai vostri travimenti e ai vostri peccati, nei quali una volta vivevate secondo lo spirito di questo mondo, secondo il principe del regno dell’aria, quello spirito che tutt’ora è all’opera tra gli uomini ribelli..Ma Dio, che è ricco di misericordia, per l’immenso amore col quale ci ha amati, per quanto morti in seguito ai travimenti, ci ha fatto rivivere col Cristo – foste salvati gratuitamente!- e ci ha risuscitati e insediati nella sommità dei cieli in Cristo Gesù. Infatti siete salvi per la grazia, tramite la fede”* (Efesini 2,1-8). Paolo sta parlando a persone fisicamente vive e le definisce risorte grazie alla fede in Cristo Gesù; è chiaro che non sta parlando di una risurrezione fisica ma spirituale. Ciò che causa la Morte sono dunque i peccati, il vivere secondo lo spirito di questo mondo che porta a cattive azioni, esattamente ciò che dice l’antico libro dei morti degli egizi che credevano nella risurrezione dopo un periodo di permanenza nel Duat (significa buio, assenza totale di luce) e per questo mummificavano i corpi, ma se il loro cuore, sede di passioni, bontà e sentimenti era appesantito dal peccato veniva divorato dal cane sacro e lì finiva la loro esistenza. Anche per gli indù sono le cattive azioni che impediscono la liberazione dell’anima dal ciclo della reincarnazione .



Pure Gesù ci dice che l’uomo può essere contaminato non solo da ciò che fa ma anche da ciò che vive nel suo cuore: cattive intenzioni, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, lussuria, invidia, calunnia, superbia e stoltezza (Mc. 7,21-23). Questa contaminazione è presenza di Male che porta Morte; ma Dio, che è Vita *“ci elesse in Lui prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili*

davanti a Lui nell’Amore” (Ef.1,4), senza più contaminazione, ed ecco il piano salvifico di Dio: Gesù che è venuto per battezzarci non con acqua ma con Spirito Santo che ci separa, ci toglie dal peccato rimettendolo e ci dona la capacità di riconoscerlo e la forza per evitarlo. E’ la legge scritta nel cuore che diventa tempio dello Spirito Santo.

Giovanni ha detto *“Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”* eppure in 2000 anni la situazione dell’umanità non è migliorata, anzi! L’alleanza di cui ci parla Giovanni ha una clausola evidenziata dalle parole di Gesù: *“Se non credete che io sono morirete nei vostri peccati”* (Gv.8,24) il che ci riporta a quanto ha detto a Maria *“Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà”*.

Questo vuol dire che se siamo lebbrosi (e il peccato è lebbra spirituale), se perdiamo sangue (cioè Vita, che è ciò che fa il peccato) come l’emoroissa, e stiamo morendo e vogliamo essere sanati, o anche se siamo nella prostituzione ma molto lo amiamo, e andiamo da Lui nella consapevolezza che Lui è: *“Io sono”*, Dio che salva, siamo sanati, così, gratuitamente, giusto perché glielo abbiamo chiesto; la nostra vita di peccatori ma credenti è un continuo morire e risorgere grazie al Suo amore. Ed anche se siamo i quattro amici e per la nostra fede gli chiediamo di sanare le persone che amiamo, e questi si lasciano portare sul lettuccio della nostra preghiera, lo farà. Ed anche se siamo sulla croce come il ladrone e stiamo morendo e gli chiediamo di farci entrare nel Suo Regno, riconoscendolo Re, lo farà.

Ma il Suo dono non è tutto qui: se siamo docili al Suo Spirito e, lasciandoci trasformare e guidare da Lui, riusciamo non solo a credere in Cristo il Salvatore ma a vivere in Lui mettendo in pratica la Sua Parola, non solo ci ritroveremo a non fare il male ma a fare il bene e non moriremo più: *“chi vive e crede in me non morirà mai”* poiché Lui è la Via, la Verità e la Vita per ciascuno di noi, ed è Vita per sempre, Risurrezione fin da ora. Questo è

*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

il nostro Signore, il Pastore che si prende cura di noi e non solo qui in questa vita terrena, anche nell'aldilà ed è bellissima quell'immagine di braccia tese nelle cui mani viene depresso un pezzetto del Suo Corpo impregnato del Suo Sangue donato per noi, fonte di Vita; e mi piace pensare che fra di loro ci sono tutti coloro che non l'hanno conosciuto o accolto su questa terra e che ancora sono nutriti e protetti da Lui Pastore affinché possano risorgere e vivere nella pienezza della presenza di Dio in eterno, poiché egli è morto per tutti (2 Co.5,15).

In Luca 23,28.31 Gesù, torturato e sanguinante, alle donne che piangevano e si battevano il petto al passaggio di Lui sotto il peso della croce, in cammino verso il calvario dice: "Non piangete su di me ma su di voi e sui vostri figli...poiché se fanno queste cose al legno verde, cosa accadrà al legno secco?". In Lui Uomo/Dio scorreva la linfa vitale, Spirito Santo, ed ora che è Risorto è la vite che porta Vita e frutto, e qualunque tralcio non inserito in Lui secca, e dove sta il cadavere lì si radunano gli avvoltoi (Mt.24,28).

Per questo ai suoi discepoli di sempre ha dato il potere di portare Risurrezione dove c'è Morte:

-Portando **GESU' VERITA'**: la Sua Parola che rende liberi poiché ci porta a credere che siamo stati riconciliati con Dio da Lui che è Gesù=Dio che salva; consapevolezza/fede che ci inserisce in Lui in

un amore riconoscente; liberi dalla Morte, da quelle lame che vengono lanciate ma non riescono a colpire, poiché "se uno mi ama osserverà la mia Parola...e Noi prenderemo dimora presso di lui" (Gv.14,24).

-Portando **GESU' VITA**: purificazione e forza (a noi vivi e ai defunti) consacrando il Suo Corpo e il Suo Sangue, poiché questo richiama il Suo caricarsi il peccato del mondo e il Suo versare Spirito Santo, evento spirituale al di là delle leggi del tempo; e dunque remissione dei peccati.

-Portando **GESU' VIA**: conversione, non vivere più secondo lo spirito di questo mondo ma rinascere dall'alto, dallo Spirito di Cristo, risuscitati e insediati nella sommità dei cieli (dimensione spirituale divina) in Cristo Gesù, fonte di Spirito Vivificante (1 Co.15,45).

Per poi, con l'autorità che ci proviene dalle fede e dalla comunione con Cristo, sciogliere da ogni benda, da ogni legame, tutti i Lazzaro che Cristo ha portato a risurrezione, poiché "tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto nei cieli"; affinché possano "andare", camminare fra le schiere dei santi (vivi e defunti): **I RISORTI IN CRISTO RISORTO**, creati in Lui per le opere buone che Dio preparò perché in esse camminassimo (Ef.2,10 – testo greco).

Marisa



internet

visitatoci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



*I primi posti, davanti all'altare, sono **riservati agli ammalati**. Avvisando per tempo è possibile riservare il posto per un ammalato e, se necessario, per un accompagnatore. Per informazioni: Gemma 340-5336572*

LA VERITA' VI FARA' LIBERI
*Catechesi per il Seminario di Effusione
dello Spirito Santo 2006*

Leggendo la Sacra Scrittura il primo incontro che abbiamo con il male è proprio nella Genesi (inizio-origine) e **la tradizione**, nel racconto della prima creazione, ci dice che il peccato ha origine in un atto di disobbedienza a Dio cioè in una azione volontaria di non ascolto della sua parola. L'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male sono presenti nel giardino dell'Eden insieme ad ogni genere di albero da frutto ed è in questo luogo che l'uomo viene posto al centro della premura e della preoccupazione di Dio. Il giardino è affidato ad Adamo perché lo coltivi e lo custodisca (dal greco *shamar* = proteggere) dove tutto è a disposizione dell'uomo con un'unica eccezione: Adamo ed Eva non devono mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, altrimenti saranno destinati a morire. Essi però, usufruendo della propria libertà, permettono al serpente, anch'egli creatura libera di scegliere, di seminare in loro il dubbio sulla sincerità di Dio e sulla verità delle sue parole. Adamo abbassa la guardia, dimentica il suo ruolo di sentinella e non interviene davanti alla scena del serpente che sussurra, ricoperto della sua falsa luce, una menzogna su Dio: "Non è vero che morirete, anzi Dio sa bene che se ne mangerete i vostri occhi si apriranno, diventerete come lui: avrete la conoscenza del bene e del male" (Gn 3, 4-5). Così il serpente (in ebraico: colui che sussurra - colui che brilla) ha campo libero, semina la sfiducia in Dio e si guadagna la fiducia di Eva mentre Adamo passivamente mangia il frutto ricevuto dalle mani della donna senza pronunciare alcuna parola. In seguito a questa scelta ecco che si rompe l'equilibrio creato da Dio e si apre un canale verso il male e tutto ciò modifica le condizioni di vita che non sono più per gli uomini quelle dell'Eden. Da questo momento il nemico, colui che divide con la sua menzogna, ha la possibilità non solo di circolare attorno all'uomo ma anche di toccarlo quindi l'intera creazione vive in una condizione di battaglia spirituale continua. Ma in questa battaglia nessuno è solo e abbandonato a se stesso, è nostra una verità meravigliosa: ogni uomo è libero di appropriarsi della vittoria di Cristo sul male e di esercitare la sua Autorità su ogni sfera della propria vita respingendo il maligno e vivendo a pieno diritto la Salvezza. Nella lettera agli Efesini 6,



10-12 è scritto: "Prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza. Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo. Infatti noi non dobbiamo lottare contro creature umane ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro dominatori di questo mondo tenebroso." Nonostante questa parola chiara possiamo però constatare che così come è successo ad Adamo di dimenticare il ruolo di sentinella dell'Eden a lui affidato molti "credenti" dimenticano di avere a disposizione, in forza del battesimo che ci rende figli di Dio Padre e coeredi di Cristo, armi spirituali per condurre vittoriosi nel nome di Gesù la lotta contro il male oppure ritengono di non averne bisogno pensando di poter contare sempre e solo sulle proprie forze e sulla propria razionalità. Altrimenti pensano che non vi sia alcuno scontro spirituale in corso lasciando campo libero allo spirito di menzogna che può così esercitare, entro i limiti stabiliti da Dio, la sua influenza negativa mantenendo l'uomo in una dimensione di vita limitata e quindi falsa. Lo Spirito Santo, quando accolto, ci rivela la verità del Vangelo: questa battaglia spirituale è in corso, non possiamo sottrarci ad essa e se decidiamo di guardare al mondo con gli occhi di Dio possiamo rendercene conto personalmente e insieme a questo **possiamo comprendere in tutta la sua pienezza quanto è preziosa la nostra vita per Dio che è prima di tutto Padre e non si risparmia mai vedendo l'opera del nemico.** Infatti nella 1 Giovanni 3, 8 leggiamo: "Chi commette il peccato appartiene al diavolo perché il diavolo da sempre vive nel peccato. Gesù, il Figlio di Dio (ecco la verità evidenziata) è venuto proprio per distruggere le opere del diavolo". Inoltre nel paragrafo precedente nei vers. 22 e 23 è scritto: "Sapete chi è il bugiardo, l'anticristo: chiunque afferma che Gesù non è il Cristo. Chi dice così rifiuta non solo il Figlio ma anche il Padre. Infatti chi rifiuta il Figlio è separato da Dio Padre. Chi riconosce il Figlio è unito al Padre". Giovanni scrive che chi commette il peccato va contro la legge di Dio (di Dio non la legge dell'uomo) perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà. (1 Gv 3, 4) - Tornando all'Eden Dio ha pensato per l'uomo e la donna una vita felice in assenza di morte vivendo alla sua Presenza come fatto normale e quotidiano. Ma

Adamo ed Eva lasciando che la menzogna inquinasse la loro scelta hanno deciso di allontanarsi dalla volontà di Dio pur conoscendola (“tutto puoi mangiare tranne il frutto dell’albero della conoscenza altrimenti morirai”) cadendo nel peccato della non fiducia in Dio e subendone le conseguenze. Il Padre non rinuncia comunque ad amare l’uomo e stabilisce con lui una nuova alleanza il cui segno è l’arcobaleno (Gn 9, 12-13) che indica l’impegno di Dio verso il mondo quindi verso tutti, nessuno escluso. Ecco l’inizio della storia della salvezza che con Abramo considerato giusto dal Signore perché ebbe fiducia in Lui (Gn 15, 6) continua in Mosè uomo pieno di dubbi e paure ma che alla chiamata al rovetto ardente risponde “Eccomi!” permettendo così a Dio di condurre il suo popolo Israele verso la terra promessa, per giungere a Giovanni il Battista che prepara la via al Signore pur non conoscendo tutto di Lui. Uomini che come noi con limiti e difetti, con pregi e ricchezze, sono alla ricerca di Dio e in ascolto della sua chiamata decidono di percorrere un cammino di conoscenza di Dio, un percorso che porta verso la Luce vera venuta nel mondo dove

Colui che è la Parola è diventato uomo e a coloro che hanno creduto in Lui, Dio ha fatto il dono di diventare figli di Dio. (prologo di Giovanni) Ecco Gesù l’Uomo nuovo, il Figlio di Dio, unito al Padre per mezzo dello Spirito Santo cioè l’Amore che passa dal Padre al Figlio che ci rivela il vero volto di Dio non soltanto Creatore ma Padre che tutto dona di se stesso per il bene dell’uomo. Ecco per noi Gesù, colui che è La Parola, colui che è Dio incarnato e rivela al mondo concretamente l’Amore con la sua vita lasciando a ciascuno di noi il comandamento: “Amatevi gli uni gli altri. Amatevi come Io vi ho amati”. (Gv 13, 34) Il comandamento che è il testamento spirituale di Gesù fatto Uomo che è Via, Verità e Vita e che fa cadere le barriere, toglie i paletti, spezza le catene, cancella le differenze. Nell’Antico Testamento i profeti trasmettono il messaggio di Dio, invitano a prendere le distanze dal male, indicano le eventuali conseguenze di una scelta contraria a Dio ma non conoscono l’autorità sul male che viene dall’**Amore di Dio Padre**. Con Gesù portatore della Buona Novella in tutta la sua Verità che rende l’uomo libero e non più legato dalla schiavitù della legge del merito, dalla legge del doversi guadagnare il favore di Dio, dalla legge del dover comprare il perdono di Dio, dalla legge del dover sacrificare e mortificare sempre e comunque, ecco che l’attività demoniaca ribolle a tal punto da



uscire allo scoperto non potendo sopportare la Verità piena dell’Amore di Dio. Gesù con la sua presenza, con la sua evangelizzazione, con il suo mettere al centro l’uomo e i suoi bisogni, con il suo scegliere la libertà dei figli di Dio, costringe satana e seguaci, nemici di Dio e quindi dell’uomo creato a sua immagine e somiglianza, a fuggire lontano. L’uomo vecchio Adamo, finto pacifista, fu più leale verso Eva che verso Dio, dimenticò di proteggere quanto Dio gli aveva affidato pur di non perdere la faccia davanti alla donna, non considerò in tutta la sua profondità la responsabilità che Dio gli aveva affidato e non pensò necessario usare tutta l’autorità che da Dio gli veniva poiché Dio stesso aveva condiviso con lui la verità dell’Eden. L’Uomo Nuovo Gesù ristabilisce la necessità non soltanto di allontanarsi dal male (questo aveva già tentato Mosè di farlo consegnando le tavole della legge. .) ma di esercitare Autorità sul male. Gesù a Simon Pietro dice: ” Simone, Simone ecco satana ha preteso di passarvi al vaglio come si fa con il grano per pulirlo, ma io ho pregato per te perché la tua fede non venga meno; e tu quando sarai tornato a me da forza ai tuoi

fratelli”(Luca 22, 31-32). Gesù non dice che satana non tenterà di toccare l’uomo ma prega perché la nostra fede non venga meno perché noi possiamo essere in grado di scegliere nella Verità di Dio allontanando satana il separatore menzognero. Di quale fede parla Gesù? La fede in Lui riconoscendolo Figlio di Dio, il Salvatore, indossando così **l’elmo della nostra Salvezza**. La salvezza di sapere di essere figli di Dio Padre buono e misericordioso, la salvezza di sapere a quale famiglia apparteniamo in virtù di Gesù nostro fratello: una famiglia regale, sacerdotale e profetica. La salvezza di sapere che siamo fratelli fra noi uniti nell’Amore immenso di Dio che ha pensato a ciascuno di noi come ad un prodigio da amare e da cui essere in piena libertà ricambiato. L’elmo della salvezza da indossare per proteggere i nostri pensieri perché siano sempre rivolti a Cristo mettendo Lui al centro della nostra vita per essere beati, felici in Dio già su questa terra. Molti ancora oggi confondono l’amore per Gesù con la dedizione totale alle pratiche religiose ma in realtà non vivono il Vangelo nella sua verità, così basta un vento contrario ed ecco che satana trova un varco per spegnere la speranza e rubare la gioia per spingere l’uomo a vivere legato. Chi invece tiene ben stretto sul capo l’elmo della salvezza tiene accesa la speranza in Cristo e nelle sue promesse. La speranza è quella forza che alimenta la nostra vita e trova origine nella certezza dell’Amore

immenso di Gesù e del nostro essere figli di Dio ed è alimentata dalla lode continua attraversando ogni avversità, dichiarando così al mondo tutto il nostro desiderio di abbandonarci fiduciosi ogni giorno fra le braccia di Gesù. Qui lo Spirito di menzogna non può nulla, il Cristo del Vangelo che ci rivela il vero volto del Padre è il Signore e liberatore della nostra vita!! Indossiamo allora la **corazza della giustizia** che Gesù stesso ci dona per non essere impreparati nella battaglia. Quando abbiamo nel cuore la consapevolezza che siamo stati resi giusti, non siamo più tormentati dalla paura della condanna, la vera Giustizia ci dà sicurezza: " il peccato ha manifestato il suo potere nella morte; la grazia manifesta il suo potere nel fatto che Dio ci accoglie e ci dà la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore"(Rm 5, 21). Lo spirito di menzogna si diverte a tormentare l'uomo con pensieri di morte, lo spinge a credere di essere indegno dell'amore di Dio, di non meritare nulla e di non valere niente perché appartiene ad un popolo di condannati dove Dio chiede all'uomo ciò che è al di sopra delle sue forze e delle sue possibilità mentre egli offre tutto ciò che può apparentemente e momentaneamente rendere felice l'uomo per poi in cambio ridurlo in schiavitù nel senso più tragico del termine. La verità di Cristo invece è l'offerta totale di se stesso per amore dell'uomo e dove il suo Sangue ci libera, ci purifica, ci rende giusti per poter vivere ogni giorno di un giusto rapporto con Dio che non è la legge, non è padrone ma è Padre che ama incondizionatamente, sempre e per sempre. Padre che ci guida attraverso lo Spirito Santo in un percorso di guarigione interiore, di consapevolezza di chi veramente siamo, cancellando in noi giorno dopo giorno sentimenti di indegnità poiché è Cristo che ci rende degni. Il fuoco dell'Amore di Gesù che ci immerge in un continuo innamoramento ci fa corrispondere liberamente al suo desiderio di allontanarci da tutto ciò che può impedirci di vivere sempre più in profondità il suo Amore. Gesù ci vuole felici e non desidera per noi una vita di soli sacrifici e rinunce per metterci alla prova ma desidera la nostra crescita spirituale, la nostra maturità personale, il nostro benessere in ogni sfera della nostra vita e con il nostro SI interviene ogni giorno con la sua delicatezza nella nostra storia perché il progetto di Dio si realizzi per ciascuno di noi. Sempre nella lettera agli Efesini 6, 16 è scritto: "Sempre tenete in mano **lo scudo della fede** con cui potete spegnere le frecce infuocate del maligno". La fede che spezza ogni incredulità, cancella il dubbio e ci fa dichiarare "tutto è possibile per chi ha fede" Marco 9, 23 - Ecco allora che vivendo nella fede di



Gesù possiamo vivere nella vittoria di Gesù rendendo vani gli attacchi del nemico. Facendo nostre le promesse di Cristo armiamoci della **spada dello Spirito che è la Parola di Dio** perché il Signore è fedele alla sua Parola e se noi l'accogliamo nel cuore nella sua verità profonda e la proclamiamo con sincerità il nemico non ha alcun potere su di noi. La Parola allontana satana quando è proclamata nella sincerità dello Spirito Santo e con l'autorità di Gesù. Egli stesso risponde nel deserto al diavolo tentatore con la Parola: "vattene via satana perché nella Bibbia è scritto: adora il Signore Dio tuo, a Lui solo rivolgi la tua preghiera. Allora il diavolo si allontanò da Lui". (Mt 4, 10) Inoltre la Parola dice che la Verità ci rende liberi in Gv 8, 32 "Gesù disse a quelli che avevano creduto in lui: se rimanete ben radicati nella mia parola siete veramente miei discepoli. Così conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Ancora Gesù dice in Gv 8, 51: "Io vi dichiaro solennemente che chi ubbidisce alla mia parola non vedrà la morte. "A quale verità si riferisce Gesù? Certamente alla verità che riguarda la sua natura divina, il suo Amore gratuito per l'uomo, del dono di se stesso che ci rende per grazia coeredi della sua natura divina. La verità che ci libera è sapere che Dio è Padre, che Gesù è il Figlio di Dio vivo e presente

in mezzo a noi e che lo Spirito Santo è in noi e agisce attraverso di noi. Quando abbiamo dentro di noi una falsa immagine di Dio non siamo liberi e non lo siamo neppure se abbiamo una falsa immagine di noi stessi. Dio non è solo il creatore, è Padre che non vuole avere con noi un rapporto di sudditanza ma di dialogo quotidiano cuore a cuore.

Noi non siamo dio ma figli di Dio creati a sua immagine e somiglianza, salvati per mezzo di Cristo con un bagaglio di doni, talenti, carismi e ricchezze posti nel cuore e tutti da scoprire, vivere e condividere per essere felici e per dare testimonianza alla vera Luce. Questa è la verità che nessuno può distruggere ma che satana e compagni tentano di offuscare con falsi idoli dispensatori di pure illusioni di bene che non durano nel tempo, con menzogne ben travestite perché sanno che giungere alla Verità di Gesù posta nel cuore come sigillo, comporta la distruzione della loro azione che colpisce l'uomo sotto il profilo spirituale, psicologico e fisico. Con la certezza di Gesù nel cuore annunciamo e testimoniamo con prontezza la Buona Novella (Ef 6, 15) lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, indossando ogni giorno l'armatura a nostra disposizione per difenderci e per attaccare nel Nome potente di Gesù e con l'intercessione di Maria e della Comunione dei Santi. Una battaglia è costituita

infatti dall'azione complementare di difesa e attacco e in Gn 3, 15 è scritto: "Metterò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Questa discendenza ti colpirà al capo e tu le colpirai il calcagno". Questa è una dichiarazione di battaglia che Dio il Signore fa al serpente ma una battaglia già vinta da Gesù con l'offerta di se stesso sul calvario per Amore, dove è sconfitta la morte con la sua resurrezione e ristabilita per l'uomo ogni Autorità sul male e sui demoni facendo parte di un unico Corpo con Cristo come capo. Gesù stesso istruisce i suoi discepoli e quindi noi, dicendo in Mt 10, 7-8: "Lungo il cammino annunziate che il Regno di Dio è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demoni. Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente". Inoltre in Apocalisse 12, 11 leggiamo: "Essi lo hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la parola che hanno annunziato. Non hanno risparmiato la loro

vita neppure di fronte alla morte". Pertanto l'invito è a credere nella Parola, viverla e testimoniarla mettendo, al centro del nostro cuore e della nostra vita l'Agnello Gesù Figlio di Dio che ha accolto il progetto del Padre salvando il mondo! Alleluia! Il maligno si può respingere e lo si vince in forza del Sangue di Gesù, del nostro battesimo che ci dichiara Figli, della Verità della Parola, dell'unzione dello Spirito Santo con l'aiuto di Maria che non si è tirata indietro neppure davanti alla croce. E' meraviglioso guardare ad un altro giardino dove è avvenuto il **miracolo d'amore di Gesù** perché nel luogo in cui lo avevano crocifisso c'era proprio **un giardino** e una tomba nuova dove fu sepolto e **dove resuscitò** (Gv 19, 41). Semplice coincidenza? Se chiudiamo gli occhi e ascoltiamo il cuore possiamo sentire il canto coraggioso di Maria che con la sua vita magnifica il Signore dicendo ancora oggi a noi: "Davvero nulla è impossibile a Dio!".

Rosalba



Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Desidero lodare e benedire il Signore per la guarigione che ha operato in me lo scorso 3 marzo, durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata nella chiesa di S. Antonio a Novara.

Da tre anni, ogni due o tre mesi, rimango per alcuni periodi senza voce e i medici hanno imputato questo disturbo allo stress. La sera della messa ero completamente afono e, siccome la voce mi mancava da due settimane, ho chiesto con convinzione a Gesù di guarirmi, per intercessione di S. Biagio, protettore della gola.

Dopo la comunione venne pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di un uomo alla gola. Il messaggio aggiungeva che la persona in questione avrebbe provato un forte calore nella parte interessata. Anche se io non ho avvertito il calore a cui si riferiva la parola di conoscenza, posso testimoniare che il Signore ha operato in mio favore e che la parola pronunciata era per me: la voce infatti è tornata immediatamente e io con gioia lodo e benedico il Signore per quanto ha fatto! Grazie Gesù, alleluia!

Vincenzo



~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 23 Aprile 2006	Venerdì 5 Maggio 2006
Domenica 21 Maggio 2006	
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Cenacolo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi - Bisuschio	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30

Se desideri...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirti ripieno del suo Santo Spirito

...vieni anche tu: sarai il benvenuto!

